



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

IL MINISTRO

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, in particolare l’articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e, in particolare, gli articoli 4 e 14 che dettano disposizioni in materia di indirizzo politico-amministrativo, da parte degli organi di Governo;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni e integrazioni, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e d’efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal decreto legislativo 25 marzo 2017, n. 74 e, in particolare, l’articolo 15, comma 2, lettera a, in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTI la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e il successivo decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’art. 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante “Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell’art. 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022;

VISTO il Documento di economia e finanza (DEF) 2023, deliberato dal Consiglio dei ministri l’11 aprile 2023;

VISTA la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NADEF) 2023, Deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2023;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l’inserimento di capitoli dedicati al piano *REPowerEU* nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell’Italia, creato per dare attuazione nel nostro Paese al programma *Next Generation EU* dell’Unione europea, approvato definitivamente con decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, che ha recepito la proposta della Commissione europea;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 19 novembre 2021, recante l’istituzione e l’organizzazione interna dell’Unità di missione per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui all’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, nonché il successivo decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 16 febbraio 2024, recante modifiche alle disposizioni relative all’istituzione, all’articolazione e all’organizzazione della predetta Unità di Missione;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola

comune”, in particolare l’articolo 4-*bis*, che ha introdotto disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, recante “Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”, in particolare l’articolo 14, che ha istituito presso il Ministero delle imprese e del made in Italy l’Unità di missione per l’attrazione e lo sblocco degli investimenti;

VISTO il decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy del 23 giugno 2023, recante l’istituzione e l’organizzazione interna dell’Unità di missione per l’attrazione e lo sblocco degli investimenti;

VISTA la legge 24 luglio 2023, n. 102, recante modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2023 recante “Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero”;

VISTO il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, recante “Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici”;

VISTO il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136;

VISTA la legge 27 ottobre 2023, n. 160, recante “Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche”;

VISTA la legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy”;

VISTA legge 30 dicembre 2023, n. 214, recante “Legge annuale per la concorrenza e il mercato 2022”;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza” (PNRR);

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 173, recante “Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 264 dell’11 novembre 2022, in particolare l’articolo 2, in base al quale il Ministero dello sviluppo economico ha assunto la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale il senatore Adolfo Urso è stato nominato Ministro dello sviluppo economico;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 14 novembre 2022, con il quale il senatore Adolfo Urso è stato nominato Ministro delle imprese e del made in Italy;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, il quale prevede, all’articolo 6, che le pubbliche amministrazioni adottino il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), di durata triennale, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 30 giugno 2022, con il quale è stato definito il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all’articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

RICHIAMATO il decreto ministeriale del 31 gennaio 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 28 febbraio 2024, n. 297, con il quale è stato adottato il Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di questo Ministero per il triennio 2024-2026;

RITENUTO che occorre procedere all’avvio della pianificazione strategica per l’anno 2024, individuando – a conferma, peraltro, di quanto già contenuto nel PIAO sopra citato – le priorità politiche e gli obiettivi che si intendono attuare attraverso l’azione pubblica, in stretto raccordo con l’allocazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro realizzazione;

emana il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per la definizione delle priorità politiche

per l'anno 2024

Premessa

Il presente documento, tenendo conto di quanto disposto dai documenti di programmazione economica e finanziaria e in coerenza con il ciclo del bilancio, individua le priorità politiche del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) per l'anno 2024.

Le priorità politiche costituiscono gli indirizzi strategici che dovranno orientare la programmazione degli obiettivi e l'azione del Ministero per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026, in linea con il quadro programmatico individuato dall'Esecutivo nel Documento di economia e finanza, deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023.

Il contesto di riferimento

Lo scenario delineato nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) tiene conto di un quadro economico incerto e non privo di rischi: al rallentamento degli anni della pandemia ha fatto seguito un robusto recupero, con tassi di crescita del Pil pari all'8,3% nel 2021 e al 4,0% nel 2022; nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha tuttavia rallentato. Tale dinamica è determinata da alcuni fattori, tra i quali la Guerra in Ucraina, le pressioni inflazionistiche, l'andamento dei tassi d'interesse e il rallentamento della congiuntura internazionale.

Le stime rilasciate in settembre prefigurano per il prossimo triennio un'espansione dell'economia italiana, accompagnata dagli strumenti ordinari di programmazione finanziaria e dalle risorse rese disponibili dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il 2023 si è chiuso con un tasso di crescita dello 0,9%, superiore a quello stimato nella NADEF (0,8%) e più elevato rispetto alla media dell'area euro (+0,4%), nonché al tasso di Francia e Germania. In particolare, l'economia tedesca ha proseguito la dinamica recessiva avviata sul finire del 2022 e ha fatto registrare una riduzione del Pil dello 0,3%, condizionando in parte l'andamento del nostro Paese in considerazione dei profondi legami commerciali tra le due manifatture.

La crescita dell'Italia è stata stimolata soprattutto dalla domanda nazionale, con un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le importazioni di beni e servizi sono scese dello 0,5% e le esportazioni sono cresciute dello 0,2%: il saldo commerciale è tornato positivo per oltre 34 miliardi di euro, grazie alla sensibile contrazione del deficit energetico rispetto all'anno precedente.

A livello settoriale le migliori performance hanno interessato le costruzioni (+3,9%) e i servizi (+1,6%), a fronte di un arretramento del settore primario (-2,5%) e di una sostanziale stazionarietà della manifattura (+0,2%).

Le dinamiche del mercato del lavoro nel corso del 2023 sono stata particolarmente favorevoli: l'aumento del numero di occupati di 481 mila unità si associa alla riduzione del numero di disoccupati (-81 mila) e a quella degli inattivi (-468 mila). I NEET – persone di età compresa fra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non seguono un percorso di formazione – erano oltre due milioni nel 2021 e si sono ridotti a poco più di 1,4 milioni nel 2023 (-265 mila lo scorso anno). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 61,5%, quello di disoccupazione è sceso al 7,7% (-0,4 punti in un anno).

L'inflazione, trainata dalle tensioni nei mercati energetici e dalle conseguenze del conflitto bellico in corso in Ucraina, dopo aver toccato i valori più elevati degli ultimi 30 anni, ha imboccato la strada di una progressiva riduzione.

In media, nel 2023 i prezzi al consumo registrano una crescita del 5,7% (+8,1% nel 2022), valore che riflette l'elevato livello dei prezzi di inizio anno (+9,1%) e il successivo rientro verso valori più contenuti (+7,5%, +5,8% e +1,1% nei successivi tre trimestri).

Da ottobre 2023, l'inflazione italiana si è collocata al di sotto di quella media dell'area dell'euro, risultando in dicembre di 2,4 punti più bassa rispetto alla media dell'area (+2,9%), di 3,6 punti rispetto alla Francia (+4,1%) e di 3,3 punti rispetto alla Germania (+3,8%).

Al fine di affrontare compiutamente gli scenari avversi e la ancora debole congiuntura internazionale, condizionata dal perdurare del conflitto in Ucraina e dalle nuove tensioni geopolitiche in Medio Oriente, e per intraprendere una dinamica di espansione sostenuta, il Governo intende utilizzare gli strumenti a disposizione, tra i quali le risorse destinate agli investimenti previsti dal PNRR, programmando interventi volti ad affrontare i problemi più urgenti per il Paese a partire dall'inflazione, la povertà energetica e alimentare, la decrescita demografica nonché sostenendo contestualmente gli investimenti, l'innovazione, la crescita sostenibile e la capacità di reagire dell'economia.

In tale contesto il MIMIT si prefigge di supportare l'azione del Governo nel perseguimento degli obiettivi che intende realizzare a partire dall'individuazione di nuovi interventi per il rilancio dell'economia e il sostegno ai soggetti più vulnerabili, nonché per sostenere le imprese negli investimenti richiesti dalla transizione digitale e da quella ambientale ed energetica.

Così come il Ministero sarà impegnato a sostenere l'obiettivo principale che ispira la politica economica del Governo ossia la ripresa economica del Paese nonché il conseguimento di una crescita del PIL e del benessere dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. A tale obiettivo contribuiranno in modo significativo gli investimenti e le riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si richiama, inoltre, l'iniziativa europea volta alla elaborazione del programma REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi incentivi destinati a supportare investimenti nella *twin transition* e nella produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili.

In questo contesto generale il MIMIT è chiamato a sostenere il mondo produttivo contribuendo al rafforzamento del sistema Paese attraverso interventi volti fondamentalmente al pieno recupero e al consolidamento della competitività dell'Italia nel mercato sia interno che internazionale, considerando peraltro che anche le risorse chieste

nell'ambito del Repower EU hanno la funzione di mettere l'acceleratore allo sviluppo di una politica industriale che, nell'ottica della transizione ecologica, valorizzi la competitività del sistema imprenditoriale italiano.

In seno al proprio mandato istituzionale e in sostanziale continuità con il ciclo di pianificazione 2023-2025, il Ministero intende, quindi, concentrare l'impegno nell'ambito delle diverse aree tematiche di competenza prevedendo opportune linee di intervento nel contesto complessivo delle scelte politico - economiche operate dal Governo.

Con l'obiettivo di fornire gli strumenti volti a produrre una spinta propulsiva al sistema imprenditoriale in ogni sua componente, il Ministero intende mettere in campo gli interventi necessari avvalendosi degli strumenti individuati dal Governo tra i quali quelli previsti dalla legge 27 dicembre 2023, n. 206, legge sul *made in Italy*, entrata in vigore l'11 gennaio 2024. Tra questi strumenti, particolare rilevanza riveste la istituzione di un Fondo strategico sovrano per aiutare le imprese italiane nella ricerca e nell'approvvigionamento delle materie prime allo scopo di incrementare la produzione e rendere più robuste le filiere. Il pacchetto normativo contiene altresì misure contenenti una serie di semplificazioni e sburocratizzazioni per promuovere l'uso di prodotti nazionali nell'ambito delle diverse filiere, misure finalizzate a rafforzare la lotta alla contraffazione e alla concorrenza sleale nonché l'istituzione del Liceo del *made Italy* e l'istituzione della Giornata nazionale del *made in Italy*. Altresì, con l'istituzione delle Case del Made in *Italy*, con il decreto di riorganizzazione del Ministero, DPCM n. 174 del 30 ottobre 2023, il Ministero intende sostenere il tessuto imprenditoriale locale con specifiche attività di assistenza e incentivazione.

Lo sviluppo del mondo produttivo passa necessariamente attraverso l'implementazione e la salvaguardia del sistema concorrenziale che assicuri piena e perdurante apertura dell'intero sistema economico nazionale, come previsto dalla legge 30 dicembre 2023, n. 214 recante "Legge annuale per la concorrenza e il mercato 2022". L'approccio pragmatico è teso a rimuovere singoli e specifici ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle dinamiche concorrenziali e della libertà di iniziativa economica degli operatori, passando anche attraverso la riduzione dei controlli e dei vincoli amministrativi.

È stato affrontato l'annoso tema delle concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio al dettaglio sancendo l'assegnazione delle concessioni tramite procedure selettive ispirate a principi di *par condicio* e trasparenza, non discriminazione e pubblicità secondo linee guida che il Ministero dovrà adottare, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

La legge prevede, inoltre, norme di dettaglio a favore della diffusione della concorrenza in ulteriori settori intervenendo innanzitutto con misure di semplificazione e pro-concorrenziali in materia di commercio.

Tra le novità introdotte dalla Legge in argomento a tutela dei consumatori si evidenzia la modifica apportata al Codice del Consumo con l'introduzione dell'art. 65-*bis*: tale disposizione impone ai professionisti l'obbligo di informare i consumatori per iscritto, anche con modalità telematiche, del loro diritto di recedere dai contratti di servizio a rinnovo automatico almeno trenta giorni prima della loro scadenza. In caso di inadempimento di tale obbligo informativo, al consumatore è riconosciuta la possibilità di recedere in qualsiasi momento senza alcuna spesa.

Ulteriore aspetto innovativo, infine, riguarda il fatto che le disposizioni contenute nella legge annuale per il mercato e la concorrenza sono immediatamente operative, ciò a vantaggio di una migliore efficacia, non essendo prevista l'emanazione a valle di atti normativi, di rango

primario o secondario, o di atti di carattere amministrativo generale ai fini della loro attuazione.

Il Ministero si impegna in tale contesto a supportare la compiuta applicazione della normativa. La legge concorrenza sarà predisposta e presentata ogni anno. Nel 2024, oltre a recepire alcune sollecitazioni che giungono dal Garante per la concorrenza, la legge definirà, in coerenza con la CID pattuita con la Commissione UE: a) la disciplina delle concessioni autostradali; b) la portabilità dei dati delle cd scatole nere.

È, nondimeno, rilevante la prosecuzione delle azioni volte a supportare il compimento della transizione digitale nell'ambito della quale proseguirà l'adozione di interventi funzionali alla realizzazione di una rete capillare ed efficace dalle alte prestazioni, con particolare riferimento alla banda larga, in grado di assicurare migliori prestazioni al servizio dei cittadini e delle imprese.

Il Ministero prosegue nel suo impegno su vari fronti per recuperare i *gap* sullo sviluppo digitale del Paese agendo anzitutto sugli aspetti di infrastrutturazione, attraverso la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga – “Verso la Gigabit Society”. Obiettivo di tale strategia è quello di portare la connettività a 1 Gbps su tutto il territorio nazionale entro il 2026 nonché favorire lo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, come indicato dal PNRR.

Risulta, invero, essenziale la disponibilità di connessione ultraveloce per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni agevolando i tanti servizi che fanno ormai parte della vita socioeconomica, quali lo *smart working*, la teledidattica, la telemedicina, l'accesso a contenuti in *streaming* e *on-demand*, lo sviluppo delle attività di impresa. La Strategia, punta a completare il Piano di copertura delle cosiddette aree bianche e il Piano *Voucher* con le misure di sostegno alla domanda di connettività e prevede cinque nuovi Piani di intervento pubblico per coprire le aree geografiche in cui è assente o insufficiente l'infrastrutturazione digitale e i servizi ad altissima velocità da parte degli operatori di mercato, con particolare riferimento a specifici settori quali le scuole, con il Piano “Scuole Connesse”, le strutture sanitarie, con il Piano “Sanità Connessa” e il collegamento alle cd. isole minori attraverso il “Piano Isole Minori”.

Nell'ambito delle misure di sostegno alla transizione digitale diventa dirimente anche il rafforzamento di adeguati percorsi formativi, sia nell'ambito del mondo imprenditoriale che sociale, articolati su due livelli ovvero corsi di alfabetizzazione informatica e digitale e corsi avanzati dedicati a competenze specifiche nell'ambito del *web design*, robotica, *blockchain*, realtà aumentata e virtuale, intelligenza artificiale e a particolari figure professionali.

È ferma la convinzione che il recupero della competitività delle nostre imprese sui mercati interno e internazionale passi necessariamente anche attraverso la semplificazione delle procedure burocratiche riguardanti i rapporti con il mondo produttivo. La rimozione di ostacoli normativi e operativi all'accesso al mercato da parte delle imprese può favorire la canalizzazione degli investimenti e quindi la crescita dell'economia e dell'occupazione.

Nel solco delle iniziative volte al rafforzamento della competitività prosegue il contributo finalizzato al perfezionamento del processo di revisione e razionalizzazione del sistema di incentivi e la revisione del Codice della proprietà industriale.

A tale proposito, per quanto concerne incentivi, la legge 27 ottobre 2023, n. 160, recante “Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e

disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche” si muove su tre linee: i) riordino e razionalizzazione delle misure di incentivo, alla luce delle valutazioni d’impatto che si effettueranno, e introduzione di procedure di test pilota per nuovi incentivi con valutazione d’impatto limitata al campione; ii) coordinamento tra le amministrazioni centrali e regionali in modo da prevenire sovrapposizioni e sprechi; iii) semplificazione, chiarezza e conoscibilità attraverso il codice dell’incentivazione, che contiene le regole generali che dovranno essere uniformemente osservate.

La revisione del Codice delle proprietà industriale, approvata con legge 24 luglio 2023, n. 102, si inserisce all’interno del Piano strategico di riforma del sistema della proprietà industriale (Piano di azione sulla proprietà intellettuale per il triennio 2021-2023, adottato dalla Commissione europea il 25 novembre 2020).

Si evidenziano, in particolare, talune novità introdotte: a) maggiore semplificazione amministrativa e digitalizzazione delle procedure; b) protezione temporanea di disegni e modelli nell’ambito delle fiere; c) possibilità di posticipare il pagamento delle tasse brevettuali, riconoscendo la protezione fin dalla data di presentazione della domanda.

Le misure previste hanno l’obiettivo di promuovere la cultura dell’innovazione e degli strumenti a difesa dei diritti di proprietà industriale assicurando così alle imprese nazionali un importante vantaggio competitivo sui mercati attraverso la protezione delle idee e delle invenzioni.

Il 2024 sarà l’anno della prima legge annuale sulle PMI, nel solco dello small business act europeo. È già partita la consultazione delle associazioni e degli stakeholder. Il Ministero lavorerà, come di consueto, sul versante delle semplificazioni, ma soprattutto su quello della necessaria aggregazione delle piccole imprese e dell’incentivazione delle start up, soprattutto attraverso l’investimento istituzionale, tema, quest’ultimo, sul quale abbiamo assunto un impegno con la Commissione UE.

L’impulso agli investimenti e alla attività di impresa che assicurino alle stesse la competitività necessaria alla permanenza sul mercato implica anche il ricorso all’esercizio dei poteri sostitutivi per il quale il dicastero si avvarrà della prevista struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese cui è attribuito il compito di ricevere le segnalazioni da parte delle imprese, provvedendo ad attuare una serie di attività: istruttoria delle richieste; sostegno alle imprese al fine di individuare iniziative idonee a superare eventuali ritardi, ovvero a rimuovere eventuali ostacoli alla conclusione del procedimento; in caso di inerzia dell’amministrazione competente, assegnazione di un termine entro cui provvedere; in caso di ulteriore inerzia, trasmissione della proposta di provvedimento al dirigente responsabile per l’esercizio del potere sostitutivo.

L’attrazione degli investimenti, per la quale è stata recentemente istituita presso il MIMIT l’Unità di missione per l’attrazione e lo sblocco degli investimenti, rappresenta un campo di intervento essenziale per il rilancio della politica economica italiana. L’obiettivo non è semplicemente quello di rendere l’Italia “più appetibile” per gli investitori stranieri, ma è quello di riuscire a coniugare l’attrazione degli investimenti esteri con la tutela dell’autonomia strategica. A tal fine sarà necessario agire sinergicamente con i nostri alleati e individuare insieme i possibili partner. Alleati sono quegli attori statuali che condividono i nostri stessi valori, mentre i partner sono tutti gli altri soggetti che condividono le stesse regole

commerciali. Funzionale a tale scopo è la normativa varata dal Governo che prevede l'istituzione presso questo dicastero di uno sportello unico per tutti gli investitori stranieri.

In tema di attrazione e sblocco degli investimenti rileva, inoltre, il recente decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, che prevede la possibilità che il Governo, con propria deliberazione su proposta del MIMIT, dichiari il preminente interesse strategico nazionale su grandi programmi d'investimento esteri sul territorio italiano, per la cui realizzazione siano richiesti procedimenti amministrativi integrati e coordinati di enti locali, regioni, province autonome, amministrazioni statali e altri enti o soggetti pubblici di qualsiasi natura. Il coordinamento e l'azione amministrativa necessari alla realizzazione efficace e tempestiva di tali programmi è assicurata da un Commissario straordinario nominato con decreto del capo del Governo e si avvarrà del supporto tecnico amministrativo della citata Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti.

Ulteriore misura volta a dare impulso agli investimenti è prevista dal decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, che prevede l'individuazione delle aree di interesse nazionale soprattutto su temi di grande rilevanza strategica quali, ad esempio, i settori ad alto contenuto tecnologico in riferimento alle transizioni digitale ed ecologica. Si prevede l'attivazione di un unico procedimento autorizzatorio accelerato per queste aree.

Per quanto riguarda gli indirizzi in materia di politica industriale si sottolinea l'importanza di orientare le iniziative volte a far fronte all'approvvigionamento di materie prime critiche puntando al conseguimento dell'obiettivo dell'autonomia produttiva e strategica, con particolare riguardo al campo della microelettronica.

Il Governo è di recente intervenuto anche in tale ambito attraverso il citato decreto-legge n. 104 del 2023 che, in coerenza con gli obiettivi indicati nel "*chips act*" europeo, di recente adozione, ha previsto un incentivo, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese residenti nel territorio dello Stato che effettuano investimenti in progetti di ricerca e sviluppo relativi al settore dei semiconduttori.

Il decreto-legge in parola ha, inoltre, istituito presso il MIMIT il Comitato tecnico permanente per la microelettronica con funzioni di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione delle politiche pubbliche nel campo della microelettronica e della catena del valore dei semiconduttori, anche al fine di prevenire e segnalare a questo dicastero eventuali crisi di approvvigionamento. Per le funzioni di segreteria il comitato si avvale delle strutture amministrative del Ministero.

In tema di microelettronica è previsto, altresì, un intervento normativo adottato su iniziativa del MIMIT finalizzato alla redazione di un "*chips act*" italiano che prevede un "pacchetto" di misure volte a creare un ambiente favorevole per gli investimenti sui chip in Europa, accelerando le procedure di autorizzazione e riconoscendo la loro importanza attraverso il cosiddetto "statuto di massima importanza nazionale".

Altro asse strategico prioritario della politica industriale nell'ambito del quale il dicastero intende indirizzare le proprie linee di intervento è rappresentato dall'aerospazio che può essere considerato il "*made in Italy* del futuro", un ecosistema unico che coinvolge grandi imprese presenti sui mercati internazionali ma anche tante PMI, come *start-up* e *spin-off* che nelle loro nicchie sono spesso eccellenze invidiate in tutto il mondo, rappresentando insieme uno straordinario potenziale per la ricerca e la crescita.

Il conflitto russo-ucraino e gli effetti geo economici scatenati della pandemia hanno imposto una rivalutazione della sovranità strategica sulle attività spaziali anche sotto il profilo della sicurezza nazionale.

La tecnologia satellitare contribuisce in modo significativo allo sviluppo economico, alla tutela del territorio, al rafforzamento dei processi di sostenibilità e di contrasto alla crisi climatica. Attraverso la tecnologia spaziale è, infatti, possibile monitorare diversi aspetti della vita sulla Terra, dall'ambiente, ai cambiamenti climatici, fino all'agricoltura e alla gestione delle città.

I finanziamenti destinati dal Governo al settore fanno dell'Italia il terzo Paese europeo per spesa nello spazio e ciò riflette una maggiore volontà di investire nella *space economy*.

Lo spazio offre molte opportunità ma è anche un terreno in cui si moltiplicano le ambizioni delle superpotenze che rischiano di complicare peraltro l'utilizzazione sicura e pacifica delle orbite terrestri. Ciò rende ancora più attuale un riassetto normativo nazionale e multilaterale sull'utilizzo dello spazio, per definire una disciplina che offra agli operatori del settore e anche ai privati un quadro normativo per la regolamentazione delle attività, dando con ciò anche esecuzione agli obblighi europei (il programma spaziale europeo 2021-2027) e internazionali.

Il Ministero intende, pertanto, per quanto di competenza, supportare gli attori istituzionali nella predisposizione di una nuova legislazione sullo spazio con l'obiettivo di introdurre una regolamentazione dei due grandi asset di sviluppo dell'economia globale ovvero quello dello spazio e quello dei mari.

Nel campo dell'innovazione tecnologica grande importanza è rivestita dalla implementazione dell'Intelligenza Artificiale (IA). In tale ambito il Ministero è stato impegnato nell'analisi e nella composizione delle proposte di Regolamento sull'IA che ha ricevuto l'approvazione definitiva dal Consiglio dell'Unione Europea. Per gli ambiti di competenza il Ministero intende essere parte attiva di questi processi come già avvenuto per la definizione del Programma strategico per la IA 2022-2024.

Atteso il quadro di riferimento, si definiscono di seguito le Priorità Politiche del Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'anno 2024:

1. Promozione e tutela del *made in Italy*, politiche di attrazione degli investimenti e ridisegno strategico degli incentivi alle imprese
2. Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo
3. Consolidamento dei settori strategici
4. Monitoraggio dei prezzi, promozione della concorrenza e valorizzazione della proprietà industriale
5. Politiche integrate di buona amministrazione

1. Promozione e tutela del *made in Italy*, politiche di attrazione degli investimenti e ridisegno strategico degli incentivi alle imprese

In tale ambito prioritario si intende proseguire nell'attività di creazione di un vero e proprio sistema contrassegnato dalla qualità *made in Italy*. Il Ministero a tal fine, avvalendosi anche degli strumenti resi disponibili dalla legge sul *made in Italy*, intende mettere in campo gli interventi necessari al sostegno dell'autonomia produttiva delle imprese italiane, con particolare attenzione alla possibilità di ricerca e utilizzo di fonti di approvvigionamento diversificate.

La promozione e la valorizzazione del sistema imprenditoriale italiano e, quindi, il rafforzamento della competitività delle imprese sul mercato implicano necessariamente la previsione di strumenti capaci di creare attrazione agli investimenti non solo da parte di attori nazionali ma anche internazionali. A tale riguardo, il MIMIT, nel solco delle scelte operate nell'ambito delle linee di indirizzo espresse in occasione della precedente programmazione, intende implementare le misure già previste avvalendosi, tra l'altro, anche della neo istituita Unità di missione per lo sblocco degli investimenti che supporterà, altresì, il Commissario straordinario eventualmente nominato dal Governo per il coordinamento e l'azione amministrativa necessaria alla realizzazione di investimenti pari ad almeno un miliardo di euro in settori riconosciuti di preminente interesse strategico nazionale. Tra le altre misure, inoltre, questo dicastero prevede di dare ulteriore impulso alla semplificazione delle procedure burocratiche riguardanti i rapporti con il mondo produttivo continuando così nel proprio impegno finalizzato alla rimozione di oneri informativi, procedurali e di vigilanza a carico di imprese e investitori e favorire l'attività dello sportello unico per tutti gli investitori stranieri istituito in seno alla Segreteria tecnica del Comitato per l'attrazione degli investimenti esteri (CAIE).

Nel quadro delle misure strumentali allo sblocco degli investimenti e quindi al rafforzamento della capacità competitiva del tessuto produttivo nazionale si collocano i poteri sostitutivi a tutela delle imprese attribuiti al Ministero per il cui esercizio si avvarrà della apposita struttura di supporto. Tale struttura ha il compito di gestire le patologie connesse al ritardo e/o all'inerzia da parte dell'amministrazione in relazione alla conclusione di procedimenti connessi all'esercizio dell'impresa, intervenendo, in caso di perseveranza nell'inerzia, con la proposta di provvedimenti sostitutivi. Attraverso la suddetta struttura, verrà promosso e consolidato il raggiungimento degli obiettivi perseguiti anche attraverso il contributo delle Camere di commercio, industria e artigianato.

Il MIMIT intende, inoltre, promuovere l'attivazione di un unico procedimento autorizzatorio accelerato per le aree considerate a elevata valenza strategica come i settori ad alto contenuto tecnologico in riferimento alle transizioni digitale ed ecologica. Diversi sono gli interventi che il dicastero intende attuare per affiancare il mondo produttivo del nostro Paese nel percorso di crescita e sviluppo delle proprie potenzialità ponendo particolare attenzione innanzitutto al rilancio e alla valorizzazione delle imprese nazionali sostenendone la riconversione in nome della sostenibilità e di un'economia sempre più *green* e tecnologica.

Il Piano Transizione 5.0, di recente istituito con il decreto-legge 2 marzo 2024, n.19, tramite il meccanismo dei crediti di imposta per cui il capitolo RePowerEU stanZIA 6,3 miliardi, sosterrà sia l'ammodernamento dei beni strumentali materiali e immateriali che dei processi produttivi, accelerando l'innovazione digitale a supporto della *green transition* del sistema produttivo e, in particolare, della riduzione dei consumi energetici. Il Piano intende inoltre favorire gli investimenti in impianti di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, per consentire una riduzione significativa dei costi energetici connessi alla propria attività produttiva; infine, è previsto un beneficio per le attività di formazione destinate alla riqualificazione dei lavoratori negli ambiti della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale. Le agevolazioni sono rivolte a tutte le imprese, incluse quelle agricole, per accelerarne la transizione verde e digitale (cd. *Twin transition*): Transizione 5.0 – diventata la settima mission del PNRR – rappresenta un'evoluzione in ottica green del piano transizione 4.0 che può già contare su 6,4 miliardi stanziati dalle precedenti leggi di bilancio.

Con l'obiettivo di favorire la transizione energetica del sistema delle PMI italiane nei processi di attivazione, consolidamento e modernizzazione di modelli produttivi basati su un utilizzo più razionale, efficace e sostenibile delle risorse è prevista l'introduzione di un'ulteriore misura a sostegno dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili rivolta esclusivamente alle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Semplificazione, automaticità, non selettività e certezza delle misure – anche attraverso l'attivazione di una specifica procedura di certificazione – sono i capisaldi del Ministero nella gestione degli incentivi per le attività di ricerca, sviluppo, innovazione e design.

Con la legge 27 ottobre 2023, n. 160 (*"Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure"*), attraverso un vero e proprio rinnovamento organico del sistema degli incentivi per le imprese, il Ministero intende, con il proprio contributo, supportare la semplificazione delle procedure e promuovere un maggior coordinamento tra le Amministrazioni coinvolte, al fine di favorire un utilizzo sinergico delle risorse complessive disponibili e prevenire così una sovrapposizione degli interventi.

. In tale ottica è intenzione del Ministero dare attuazione all'articolo 18 della legge 1° novembre 2011, n. 180, emanando per la prima volta la legge annuale per le micro, piccole e medie imprese.

Il Ministero pone particolare attenzione alla valorizzazione della Struttura per le crisi d'impresa al fine di contrastare il declino dell'apparato produttivo in taluni settori strategici e per salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese di rilevanti dimensioni.

2. Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo

Per quanto attiene all'ambito dei settori delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, il Ministero prosegue nell'attività di infrastrutturazione del Paese, attraverso l'implementazione della Strategia nazionale per la banda ultra-larga. Essa rappresenta, infatti, non solo un vettore trasmissivo ma *conditio sine qua non* per offrire tutti quei servizi specializzati che richiedono capacità della banda sempre più elevata,

tempi di latenza ridotti e capacità di connettere un numero sempre più elevato di dispositivi.

Anche a tale scopo, il Ministero intende sostenere il tavolo di confronto sulle comunicazioni elettroniche, con tutti i portatori di interesse, sia nazionali che locali, con l'obiettivo di affrontare i temi più rilevanti in ciascun settore produttivo: lo sviluppo del *digital audio broadcasting* (Dab), il rilancio della radio analogica, la progressiva adozione dello standard televisivo digitale terrestre di ultima generazione, l'accelerazione dello sviluppo della banda ultra larga fino al sostegno delle imprese che lavorano con e sulle tecnologie di frontiera.

È, inoltre, impegno del Ministero sostenere la realizzazione di una rete di telecomunicazione a copertura nazionale, un sistema ad alta competitività internazionale che consenta al Paese di realizzare al più presto gli obiettivi che si è prefisso, salvaguardando altresì, i livelli occupazionali.

Intanto, nell'ambito delle azioni volte al supporto e all'allargamento della fruibilità delle infrastrutture di rete a banda larga, il Ministero supporta una importante azione sul versante della domanda in particolare attraverso l'erogazione dei *voucher* per la connettività, per le imprese e per i cittadini.

Assai rilevante è, altresì, l'impegno del Ministero di promuovere progetti innovativi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che utilizzino le c.d. tecnologie abilitanti fondamentali KETs (*Key Enabling Technologies*) e, in particolare, materiali avanzati e nanotecnologia, fotonica e micro/nano elettronica, sistemi avanzati di produzione, tecnologie delle scienze della vita, intelligenza artificiale, connessione e sicurezza digitale.

È, infatti, intenzione del Ministero supportare una produzione industriale sostenibile con il triplice obiettivo di sostenere una "crescita intelligente" – per un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione – di favorire una "crescita sostenibile" – basata su un'economia *green* più competitiva – e di promuovere una "crescita inclusiva", per un'economia ad alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

In questo specifico ambito strategico, ad alto valore aggiunto, il Ministero si impegna a rafforzare la capacità di incontro tra il mondo della ricerca e le imprese nell'applicazione di tecnologie all'avanguardia, valorizzando il ruolo dei *Competence center*, degli *European Digital Innovation Hubs* e delle Case delle tecnologie emergenti al fine di creare uno sviluppo sostenibile e nuova occupazione di alta qualità.

È intenzione, inoltre, stimolare il mercato dei capitali finanziari privati in modo che possano gradualmente sostituire i capitali pubblici, soprattutto nelle fasi più avanzate come lo "*scale-up*" aziendale – evoluzione delle *startup* - incentivando così un ulteriore sviluppo del "Venture Capital", anche con il supporto delle grandi aziende di settore.

3. Consolidamento dei settori strategici

Il Ministero, nel contesto integrato della politica industriale nazionale ed europea, intende consolidare e implementare misure capaci di favorire il pieno sviluppo di settori ad alto potenziale strategico per l'economia del Paese, soprattutto nei campi maggiormente in grado di sostenere il confronto con le economie dei Paesi emergenti.

Automotive, chips, siderurgia, meccanica strumentale, agroalimentare, aerospazio, difesa e telecomunicazioni tra i campi di intervento su cui concentrare gli sforzi nell'ambito di una politica industriale capace di rispondere alla sfida asiatica. In particolare, come accennato in premessa, per quanto attiene al campo della microelettronica, il Ministero è impegnato a sostenere il "*chips act*" italiano che, attraverso la previsione di norme di semplificazione delle procedure autorizzative contenute nella legge sul *made in Italy*, fungerà da leva per gli investimenti sui *chips* in Italia. Proprio in tema di prevenzione di eventuali crisi di approvvigionamento, coordinamento e monitoraggio delle politiche pubbliche nel settore, è intervenuto il recente decreto-legge n. 104 del 2023, richiamato in premessa, il quale prevede l'introduzione di un credito di imposta maggiorato per la ricerca e lo sviluppo nel settore dei semiconduttori nonché l'istituzione presso il MIMIT del Comitato tecnico permanente per la microelettronica per le cui attività di segreteria riceverà il supporto delle strutture amministrative del dicastero.

In coerenza con quanto indicato dalla Commissione UE occorre, quindi, agire per incrementare la produzione nazionale ed europea al fine di ridurre la dipendenza dalla tecnologia e dalle materie prime critiche provenienti dall'Asia. Occorre, pertanto, programmare interventi volti ad assicurare capacità competitiva al sistema produttivo del nostro Paese e, a tale riguardo, il citato Piano Transizione 5.0 è solo una delle misure attraverso le quali si intende affiancare le imprese italiane affinché possano investire nell'innovazione, nella transizione ecologica e industriale.

Il Ministero affiancherà il Governo nella predisposizione di meccanismi compensativi volti a sostenere le imprese soggette ai provvedimenti inibenti connessi all'esercizio del *golden power*, sia dal punto di vista del mantenimento dei livelli occupazionali che della prosecuzione dell'attività, prevedendo maggiore facilità di accesso agli accordi per l'innovazione e ai contratti di sviluppo.

Al fine di garantire all'intera filiera industriale nazionale, ecosistema solido e competitivo, il ruolo di protagonista assoluto della scena spaziale globale, il Ministero intende promuovere investimenti volti a consolidare e sviluppare le industrie nazionali sui tre settori strategici dell'Osservazione della Terra, dei Lanciatori e dell'Esplorazione, oltre che sui programmi emergenti in tema di navigazione lunare e di connettività sicura, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR.

Obiettivo di questo Ministero è, altresì, sostenere progetti come il volo spaziale commerciale - per il quale occorre sviluppare la ricerca anche nel settore biomedicale, nelle scienze della vita e nel settore agroalimentare, per rendere la permanenza nello spazio, in assenza di gravità, sempre più vivibile.

Non solo. Oltre alle attività di ricerca e innovazione in corso, il Ministero, in sinergia con gli altri Paesi dell'Unione Europea e in attuazione della Strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa - per un'Unione europea più forte e più resiliente - intende sostenere lo sviluppo di soluzioni rivoluzionarie per l'accesso autonomo dell'Italia e dell'UE allo spazio, tenendo conto anche delle esigenze di sicurezza e difesa.

Per poter governare tale settore, in continua e rapida evoluzione, è necessaria una revisione del quadro regolatorio sul piano nazionale, per tutelare l'ambiente spaziale anche sotto il profilo della sostenibilità e della sicurezza dei dati e per inquadrare gli ambiti di attività degli attori privati nello spazio.

Prodromica all'adozione di una disciplina chiara e agile è l'attività di monitoraggio della normativa vigente a livello europeo e internazionale; ma anche, l'attività di monitoraggio volta a valutare l'incidenza delle iniziative dei soggetti privati soprattutto nei settori più sensibili dei lanciatori e in quelli dei cosiddetti voli sub-orbitali.

Infine, la strategia di politica industriale italiana non può non tenere conto della emergente dimensione della sicurezza economica, che è divenuto un dossier di rilievo sia a livello europeo che G7. Essa va seguita sia nella prospettiva di anticipare eventuali shock non di mercato che per una valutazione d'impatto delle politiche restrittive a fini compensativi

4. Monitoraggio dei prezzi, promozione della concorrenza e valorizzazione della proprietà industriale

Tra gli obiettivi che questo Ministero si prefigge di raggiungere vi è sicuramente quello di contribuire alle politiche governative finalizzate al contrasto all'inflazione.

La sorveglianza e il monitoraggio sui prezzi, e in particolar modo sui prezzi al dettaglio, costituiscono attività essenziali che il MIMIT svolge attraverso l'attività sinergica delle strutture a ciò preposte, tra cui il Garante per la sorveglianza dei prezzi e l'Unità di missione di supporto nonché la Commissione di allerta rapida che sono intervenute per far fronte a diverse situazioni di elevata criticità affiorate nel corso dell'anno pregresso.

Infatti, al fine di tutelare il potere di acquisto delle famiglie, è intenzione del Ministero continuare a promuovere iniziative antinflazione volte a contenere i prezzi del "carrello della spesa" condividendo un percorso virtuoso nella filiera della distribuzione moderna e del commercio tradizionale, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, comprese le associazioni di consumatori. Oltre ai prezzi calmierati su una selezione di articoli rientranti nel "carrello della spesa", attraverso diverse modalità, come l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali sui prodotti individuati, o mediante iniziative sulla gamma di prodotti a marchio come carrelli a prezzo scontato o unico, il Ministero intende coinvolgere permanentemente, attraverso un apposito Tavolo, gli altri dicasteri competenti. L'obiettivo è quello di affrontare tematiche specifiche del settore della distribuzione moderna e del commercio tradizionale e superare gli ostacoli che impediscono una maggiore efficienza nelle attività d'impresa.

Occorrerà, pertanto, proseguire in tale direzione sia rafforzando il coordinamento delle Unità preposte alla gestione di questo essenziale ambito di intervento sia implementando il coordinamento territoriale attraverso una ancora più stretta collaborazione con gli Osservatori regionali, con gli Uffici regionali dei prezzi e con le Camere di commercio. Il ruolo delle regioni, delle istituzioni e organismi locali, comprese le Camere di commercio, contribuirà a potenziare gli strumenti a disposizione del Garante; ciò al fine di favorire un monitoraggio più efficace e capillare delle dinamiche dei prezzi dei prodotti che hanno maggiore impatto sui consumi delle famiglie.

Il MIMIT prosegue, pertanto, nelle attività connesse alla vigilanza del mercato e dei meccanismi della concorrenza contribuendo, nell'ambito del proprio perimetro di intervento, all'applicazione della normativa recata dalla legge annuale per la

concorrenza e il mercato citata in premessa che, come già specificato, prevede che le disposizioni siano immediatamente attuative. In particolare, il Ministero si impegna a sostenere l'approccio pragmatico emergente dalla normativa in argomento attuando interventi volti a rimuovere singoli e specifici ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo delle dinamiche concorrenziali e della libertà di iniziativa economica degli operatori, con particolare attenzione in materia di commercio.

La sollecita attuazione delle disposizioni recate dalla recente revisione del Codice della proprietà industriale si inserisce tra le azioni volte a rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese e dei centri di ricerca nazionali. Attraverso la protezione delle idee e delle invenzioni, il Ministero persegue l'obiettivo di facilitare e valorizzare la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione dei brevetti, allo scopo altresì di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni, dal mondo della ricerca a quello produttivo. A tal fine si impegna a dare compiuta attuazione alle disposizioni del Codice riguardanti il rafforzamento del controllo preventivo sulle domande di brevetto utili per la difesa dello Stato, nonché il rafforzamento della tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine e dei *design* dei prodotti rispetto a fenomeni imitativi.

Il Ministero si propone altresì di mettere in campo tutti gli strumenti previsti dalla legge sul *made in Italy* nell'ambito della lotta alla contraffazione al fine di tutelare le eccellenze italiane.

5. Politiche integrate di buona amministrazione

Principio cardine su cui si poggiano le basi degli interventi previsti, nell'ambito del proprio mandato istituzionale, a favore delle varie componenti del tessuto economico sociale del Paese è costituito dall'agire secondo le regole della buona amministrazione.

A tale scopo, il MIMIT continua nel percorso già intrapreso per giungere alla piena integrazione delle diverse dimensioni che concorrono a comporre l'azione amministrativa e la gestione dei processi decisionali al fine di migliorarne ulteriormente i profili di efficienza, efficacia ed economicità, ciò anche in coerenza con il sistema integrato di pianificazione introdotto con il PIAO.

La sinergia fra i diversi ambiti dimensionali che delineano il perimetro entro cui si svolge l'attività del Dicastero, improntata all'attuazione delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, costituisce, altresì, un importante strumento a presidio dell'integrità dell'azione amministrativa.

Prosegue, pertanto, lo sforzo teso ad accentuare il profilo della trasparenza dei procedimenti seguiti dal Ministero migliorando, ove necessario, il processo di standardizzazione e snellimento delle procedure, soprattutto di natura autorizzatoria, anche in funzione del superamento delle criticità eventualmente riscontrate dall'utenza esterna nell'accesso ai servizi gestiti dall'amministrazione; tale attività di complessiva semplificazione delle procedure non può prescindere dall'incremento della componente informatica nella gestione dei processi e ciò, per l'appunto, anche a favore di una efficace prevenzione dei fenomeni corruttivi e a vantaggio della competitività e della libera concorrenza delle imprese sul mercato.

Anche a tal fine, le imprese e i cittadini saranno coinvolti in tutti i diversi settori di intervento del Ministero, nonché nell'ambito della pianificazione e valutazione degli obiettivi.

È intendimento del Ministero supportare, altresì, l'attuazione delle politiche governative attraverso una tempestiva predisposizione dei necessari provvedimenti di rango secondario e dimostrando un'elevata capacità di programmare e gestire le risorse finanziarie assegnate. In relazione a quest'ultimo punto attenzione particolare verrà posta al rispetto dell'obiettivo riguardante l'analisi, la valutazione e la revisione della spesa subordinato al conseguimento da parte del Ministero dei risparmi di spesa di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2023.

Lo sviluppo della produttività e la creazione di valore pubblico passano necessariamente dalla formazione del personale, leva determinante per la gestione delle risorse umane, posta al centro della programmazione strategica in coordinamento con il ciclo della *performance*.

In relazione alle attività di vigilanza interna, sul sistema camerale e cooperativo, è intenzione del Ministero rafforzare il ruolo delle Camere di commercio con Unioncamere, in quanto interlocutore fondamentale col mondo delle imprese, grandi e piccole, di tutti i settori, una rete territoriale che rappresenta le imprese di tutti i settori e costituisce uno strumento di raccordo tra imprese e governo.

Rafforzando il ruolo delle Camere di commercio si rafforza il sostegno alle imprese e la promozione dei necessari investimenti, soprattutto verso la digitalizzazione e la transizione verde.

Rilevante sotto tale profilo sarà il contributo da parte delle articolazioni periferiche del dicastero, essendo le Case del made in Italy chiamate, tra gli altri compiti, a svolgere le seguenti attività:

- coordinamento nell'assistenza e supporto alle imprese e agli altri operatori economici, in raccordo con altre pubbliche amministrazioni territoriali, tra cui le Camere di commercio e le Regioni, in merito alle iniziative di sostegno e di incentivazione allo sviluppo d'impresa;
- assistenza e supporto alle iniziative finalizzate alla tutela delle filiere, anche di livello locale;
- coordinamento nell'assistenza e supporto alle imprese e agli altri operatori economici, finalizzata all'internazionalizzazione e promozione di fiere e prodotti locali, anche in raccordo e ferme restando le competenze delle altre amministrazioni competenti.

Si fa, inoltre, presente che in maniera trasversale rispetto alle priorità di azione innanzi menzionate si colloca l'esecuzione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale degli investimenti complementari di cui il Ministero è titolare, per un importo totale pari a 25,041 miliardi di euro sino al 2026, di cui ogni articolazione ministeriale, per quanto di propria competenza, dovrà assicurare compiuta e tempestiva attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, in raccordo con altri dicasteri competenti per misure che lo richiedano.

Infine, si dà atto che quanto contenuto nel PIAO relativo al triennio 2024-2026, adottato, entro il previsto termine di legge con il decreto ministeriale 31 gennaio 2024 richiamato nelle premesse, nel corso del complessivo processo di riorganizzazione determinato dall'adozione dei sopra richiamati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, nn. 173 e 174, da cui è discesa una generale rivisitazione dell'assetto organizzativo del Ministero (ora organizzato su base dipartimentale in luogo del previgente assetto segretariale), appare coerente e in linea di continuità, oltre con le relative note integrative alla legge di bilancio adottata con la legge 30 dicembre 2023, n. 213, anche con le priorità politiche di cui al presente atto d'indirizzo.

Roma, li

Adolfo URSO

Quadro sinottico delle priorità politiche e delle linee di azione

PRIORITÀ	LINEE DI INTERVENTO
<p>PRIORITÀ I Promozione e tutela del made in Italy, politiche di attrazione degli investimenti e ridisegno strategico degli incentivi alle imprese</p>	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzare il tessuto produttivo nazionale contribuendo alla creazione di un vero e proprio sistema contrassegnato dalla qualità “made in Italy”.• Favorire l'attività dello sportello unico per tutti gli investitori stranieri, anche attraverso l'attività svolta dalla neoistituita Unità di missione per lo sblocco degli investimenti.• Rafforzare la capacità competitiva del tessuto produttivo nazionale attraverso l'esercizio, ove necessario, dei poteri sostitutivi a tutela dei diritti delle imprese anche avvalendosi della apposita struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese.• Promuovere e consolidare il monitoraggio degli obiettivi perseguiti anche attraverso il contributo delle Camere di commercio, industria e artigianato.• Promuovere l'attivazione di un unico procedimento autorizzatorio accelerato per le aree considerate a elevata valenza strategica come i settori ad alto contenuto tecnologico in riferimento alle transizioni digitale ed ecologica.• Supportare l'attività del Commissario straordinario per i programmi di interesse strategico nazionale.• Promuovere l'ammodernamento sia dei beni strumentali che dei processi produttivi, accelerando l'innovazione digitale a supporto della <i>green transition</i> del sistema produttivo, attraverso l'uso del Piano Transizione 5.0.• Sostenere le imprese in programmi di investimento che garantiscano l'ottimizzazione dei consumi energetici e la sostenibilità ambientale del ciclo produttivo attraverso opportuni strumenti agevolativi• Semplificare le procedure - al fine di migliorarne l'efficacia sia dal punto di vista dello sviluppo economico che della coesione sociale - e promuovere un maggior coordinamento tra gli attori coinvolti - al fine di favorire un utilizzo sinergico delle risorse complessive disponibili e prevenire così una sovrapposizione degli interventi.• Valorizzare la Struttura per le crisi d'impresa al fine di contrastare il declino dell'apparato produttivo in taluni settori strategici e per salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese di rilevanti dimensioni.

PRIORITÀ	LINEE DI INTERVENTO
<p style="text-align: center;">PRIORITÀ II Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere una veloce infrastrutturazione del Paese, attraverso l'implementazione della Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga. • Promuovere un tavolo di confronto sulle comunicazioni elettroniche, con tutti i portatori di interesse, sia nazionali che locali, con l'obiettivo di affrontare i temi più rilevanti in ciascun settore produttivo. • Sostenere la realizzazione di una rete di telecomunicazione a copertura nazionale, un sistema ad alta competitività internazionale che consenta al Paese di realizzare al più presto gli obiettivi che si è prefisso, salvaguardando altresì, i livelli occupazionali. • Stimolare la domanda di fruibilità delle infrastrutture di rete a banda larga attraverso l'erogazione dei voucher per la connettività, per le imprese e per i cittadini. • Favorire le opportune sinergie con le Università, le istituzioni e le imprese - anche attraverso il sostegno e la promozione dei poli di trasferimento tecnologico. • Stimolare l'innovazione nei comparti consolidati (come avionica, infrastrutture e manufacturing) e in quelli emergenti (come big data, Intelligenza Artificiale, monitoraggio della terra e del clima). • Rafforzare la capacità di incontro tra il mondo della ricerca e le imprese nell'applicazione di tecnologie all'avanguardia, valorizzando il ruolo dei <i>Competence center</i>, degli <i>European Digital Innovation Hubs</i> e delle Case delle tecnologie emergenti al fine di creare uno sviluppo sostenibile e nuova occupazione di alta qualità. • Incentivare un ulteriore sviluppo del "Venture Capital", anche con il supporto delle grandi aziende di settore, soprattutto nelle fasi di "scale-up" delle start up.
<p style="text-align: center;">PRIORITÀ III Consolidamento dei settori strategici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare e implementare misure capaci di favorire il pieno sviluppo di settori ad alto potenziale strategico per l'economia del Paese. • Promuovere il "Chips Act" italiano • Valorizzare la filiera del legno-arredo 100% nazionale, del tessile, della nautica, della ceramica e dei prodotti orafi, così come le iniziative di autoimprenditorialità e imprenditorialità femminile; • Valorizzare il settore della farmaceutica e biomedicale; • Sostenere le imprese soggette ai provvedimenti inibenti connessi all'esercizio del <i>golden power</i> attraverso predisposizione di meccanismi compensativi volti a sostenere, sia dal punto di vista del mantenimento dei livelli occupazionali che della prosecuzione dell'attività prevedendo maggiore facilità di accesso agli accordi per l'innovazione e ai contratti di sviluppo.

PRIORITÀ**LINEE DI INTERVENTO**

- Supportare l'attività del Comitato tecnico permanente per la microelettronica.
- Consolidare e sviluppare le industrie nazionali sui tre settori strategici dell'Osservazione della Terra, dei Lanciatori e dell'Esplorazione, oltre che sui programmi emergenti in tema di navigazione lunare e di connettività sicura, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR.
- Sostenere lo sviluppo di soluzioni rivoluzionarie per l'accesso autonomo dell'Italia e dell'UE allo spazio, tenendo conto anche delle esigenze di sicurezza e difesa.
- Promuovere una revisione del quadro regolatorio sul piano nazionale, per tutelare l'ambiente spaziale anche sotto il profilo della sostenibilità e della sicurezza dei dati e per inquadrare gli ambiti di attività degli attori privati nello spazio.
- Monitorare la normativa vigente a livello europeo e internazionale e l'incidenza delle iniziative dei soggetti privati soprattutto nei settori più sensibili dei lanciatori e in quelli dei cosiddetti voli sub-orbitali.

PRIORITÀ IV
Monitoraggio dei prezzi, promozione della concorrenza e valorizzazione della proprietà industriale

- Contribuire alle politiche governative di contrasto all'inflazione attraverso l'attività sinergica delle strutture a ciò preposte, tra cui il Garante per la sorveglianza dei prezzi e l'Unità di missione di supporto nonché la Commissione di allerta rapida.
- Rafforzare il coordinamento territoriale attraverso una ancora più stretta collaborazione con gli Osservatori regionali, con gli Uffici regionali dei prezzi e con le camere di commercio al fine di favorire un monitoraggio più efficace e capillare delle dinamiche dei prezzi dei prodotti che hanno maggiore impatto sui consumi delle famiglie.
- Tutelare il potere di acquisto delle famiglie, condividendo un percorso virtuoso nella filiera della distribuzione moderna e del commercio tradizionale, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, comprese le associazioni di consumatori.
- Favorire la rimozione di singoli e specifici ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo delle dinamiche concorrenziali e della libertà di iniziativa economica degli operatori, con particolare attenzione in materia di commercio.
- Facilitare e valorizzare la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione dei brevetti, allo scopo altresì di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni, dal mondo

PRIORITÀ	LINEE DI INTERVENTO
<p data-bbox="183 929 502 1086">PRIORITÀ V Politiche integrate di buona amministrazione</p>	<p data-bbox="638 235 1428 302">della ricerca a quello produttivo, grazie alla revisione del Codice dei brevetti.</p> <ul data-bbox="590 302 1428 1444" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="590 302 1428 481">• Rafforzare il controllo preventivo sulle domande di brevetto utili per la difesa dello Stato, nonché la tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine e dei design dei prodotti rispetto a fenomeni imitativi. <li data-bbox="590 481 1428 560">• Tutelare le eccellenze italiane rafforzando la lotta alla contraffazione, come previsto dal DDL sul Made in Italy. <li data-bbox="590 560 1428 705">• Promuovere l'integrità dell'azione amministrativa attraverso un rafforzamento dei presidi di prevenzione e di promozione della trasparenza, attraverso un metodo inclusivo e aperto. <li data-bbox="590 705 1428 862">• Potenziare l'uso delle tecnologie nella gestione delle procedure di competenza del Ministero, con particolare riguardo alle attività volte a standardizzare e semplificare i procedimenti di natura autorizzatoria. <li data-bbox="590 862 1428 1008">• Rafforzare la capacità dell'amministrazione di dare tempestiva attuazione alle politiche governative anche attraverso la predisposizione dei necessari provvedimenti di rango secondario. <li data-bbox="590 1008 1428 1086">• Migliorare la capacità di programmazione e utilizzo delle risorse finanziarie assegnate (capacità di spesa). <li data-bbox="590 1086 1428 1164">• Promuovere la formazione del personale anche in coordinamento con il ciclo della performance. <li data-bbox="590 1164 1428 1288">• Sostenere l'attività delle Case del made in Italy in merito alle iniziative di sostegno e di incentivazione allo sviluppo d'impresa anche a livello locale. <li data-bbox="590 1288 1428 1444">• Rafforzare il ruolo delle Camere di commercio quale ulteriore strumento di sostegno alle imprese e di promozione dei necessari investimenti, soprattutto verso la digitalizzazione e la transizione verde.